

1. Locanda "Alla Lancia Sprofondata" (anche nota come Circolo Pink)

Se attraccate al Molo Navi, è la prima tappa. Svoltate subito in Via Scrimshander e ve la troverete quasi subito sulla sinistra. Si raccontano strane storie su questo posto, ma io ci sono stato, e vi posso assicurare che dalle 8 in poi, tra musicisti provenienti da ogni dove, e buone cibarie e bevande del luogo, ci si impiega poco a dimenticare, seppur per qualche ora, tutti i mali del mondo. Vi consiglio però, quando l'ora diventa tarda, di prendere la via dell'uscita, perché tutte le strane storie che ho sentito raccontare su questo posto, avevano luogo di notte, nelle stanze del piano superiore.

2. Locanda del Baleniere (anche nota come Bar Malacarne)

Se non svoltate in Via Scrimshander, ma proseguite per qualche decina di metri, vi troverete sulla vostra sinistra la strada del Capitano Vitale. Imboccatela, e dopo qualche altra decina di metri, sulla vostra destra, vi apparirà la Locanda del Baleniere. Posto gradevole e accogliente, se non fosse assiduamente frequentato da giocatori d'azzardo, che di tanto in tanto regalano spettacolari risse nelle quali è meglio non essere coinvolti, soprattutto se il giorno dopo si vuole salpare in tutta tranquillità e in piena salute. A parte questo, ottimi suonatori frequentano il luogo. Ah, dimenticavo! In questa locanda sono banditi i coltelli a serramanico, per una vecchia storia che non sto qui a raccontarvi, ma che lì dentro conoscono tutti.

3. Allo scheletro di balena (anche noto come GG Piccoli)

Se invece pensate che le vostre gambe, dal momento che hanno da poco saggiato la terraferma, non vogliono fermarsi dopo pochi metri, ma vogliono intraprendere un cammino più lungo, potete dirigervi "Allo scheletro di balena", proseguendo senza esitazioni su Via XX Vele. Arrivati al termine della strada, vi troverete al Porticciolo del Vescovo, e vi basterà chiedere una piccola indicazione per farvi indicare la salita che porta a destinazione. Vi consiglio di dirigervi "Allo scheletro di balena" la domenica in tarda mattinata, per assistere ad un gioco alquanto strano e originale, giocato solo dagli abitanti dell'Isola di Veronetta. Lo chiamano il gioco del calcio, e a veder giocare i marinai, sembra affatto spassoso. Dimenticavo: "Allo scheletro di balena" lo scheletro di balena c'è veramente! A fianco allo scheletro c'è una piccola targa che riporta queste parole: "E Dio aveva preparato un gran pesce per inghiottire Giona". Povero lui!

6. Osteria Al Ramponiere (anche nota come Osteria Ai Preti)

Bene, accorciamo i tempi, che qui abbiamo tutti sete. Se volete un altro posticino malfamato ma molto noto per gli artisti che vi si aggirano, l'Osteria Al Ramponiere è quella che fa per voi. Potete sia continuare per Via Scrimshander per poi svoltare a sinistra, o se avete attraccato al Molo Nuovo, potete proseguire su Via della Baleniera Carducci e, una volta giunti all'incrocio con

4. La Tana di Quiqueg il Marinaio (anche nota come Cañara)

l'Interrato della Balena Morta, svoltare a sinistra. Ve la troverete a tribordo. Se continuate senza timore sull'Interrato della Balena Morta, non molto dopo l'Osteria Al Ramponiere, sempre a tribordo vi troverete La Tana di Quiqueg il Marinaio.

La Tana è famosa per i manufatti costruiti utilizzando materiali di recupero ottenuti dalle imbarcazioni. Si può dire che recuperando tutti i manufatti della Tana si potrebbe di nuovo costruire un veliero di tutto rispetto. D'altronde, come ci insegna Quiqueg, "in questo mondo tutto è fatto di tutto, guai a buttare via qualcosa!".

5. Velofficina La Scordata (anche nota come Ciclofficina La Scatenata)

Se vi avventurate sulla strada retrostante l'Osteria Al Ramponiere, avvisterete a babordo la Velofficina La Scordata, tappa fondamentale per ogni equipaggio che, dopo la sosta sull'Isola di Veronetta, voglia rimettersi in mare con un'imbarcazione rimessa quasi a nuovo.

7. La Bottega di Flask (anche nota come Veronetta 129)

Se vi trovate al Molo Nuovo, imboccate via della Baleniera Carducci e all'incrocio con l'Interrato della Balena Morta accostate di 90 gradi a babordo. Proseguite per parecchi metri e la Bottega di quel folle di Flask vi apparirà a tribordo. Mettetevi comodi, perché vi racconterà delle sue incredibili avventure nelle terre meridionali, e di quel viaggio in cerca della terribile balena bianca...

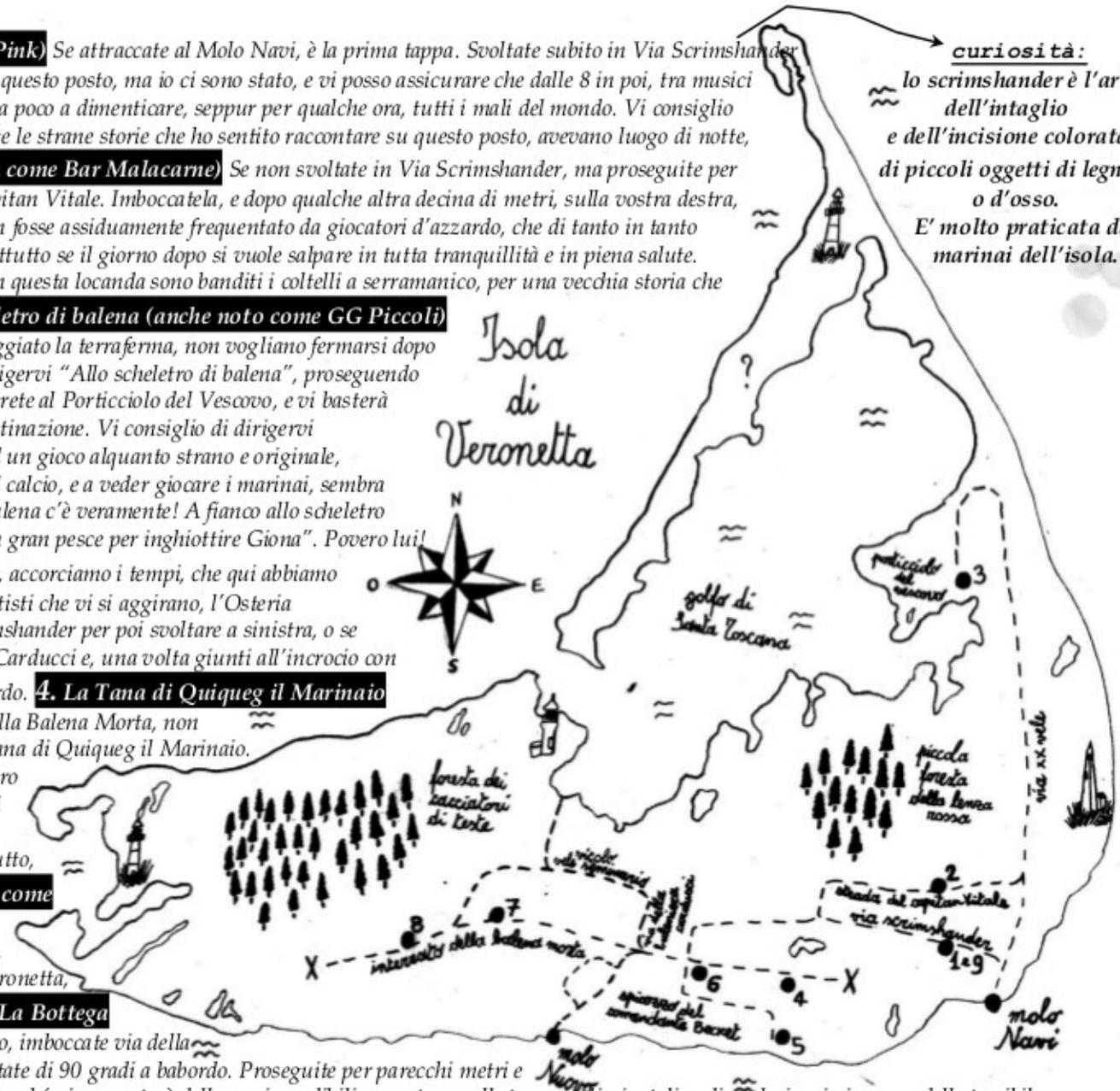
8. Osteria al Porto di Salem (anche nota come Bastian Contrario)

Superata la Bottega di Flask, poco dopo sempre a tribordo. Anche qui musicisti e buon vino. Se ci capitare di domenica potrete trovare una specie di mercato dove si scambiano oggetti di qualsiasi specie e provenienza, dai più tradizionali fino ai più esotici, arrivati sin qua da chissà quale

9. La Cantina di Tashtego (anche nota come Biblioteca Domaschi)

Se siete arrivati alla locanda "Alla Lancia Sprofondata" siete nel posto giusto, perché basta scendere nei sotterranei, e qui troverete la cantina di Tashtego. Famosa per essere stata fondata da un gruppo di ammutinati della nave Bra, conserva numerosissimi manoscritti di inestimabile valore. Badate però, ciò che è scritto in quei manoscritti, solo le anime più forti e sincere possono coglierlo fino in fondo!

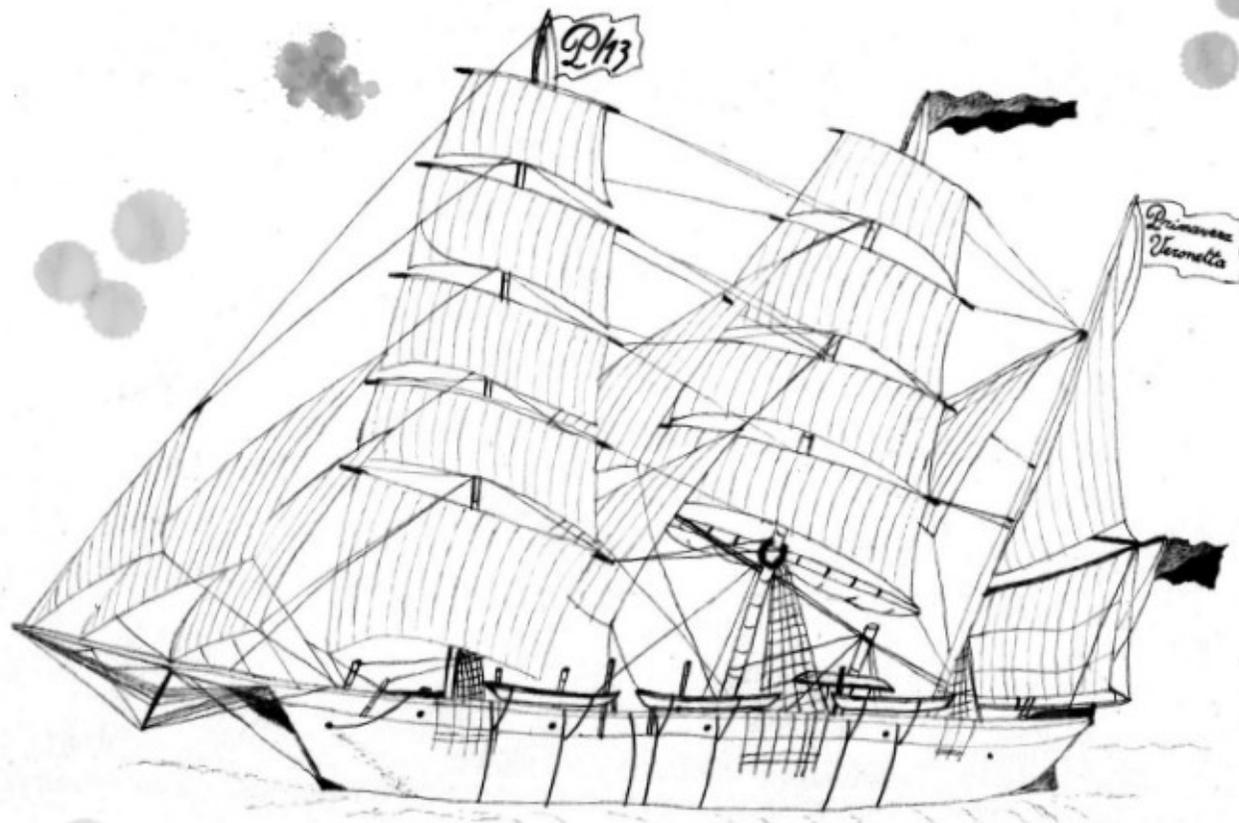
curiosità:
lo scrimshander è l'arte dell'intaglio e dell'incisione colorata di piccoli oggetti di legno o d'osso. E' molto praticata dai marinai dell'isola.



Dagli 13

Benvenuto, marinaio! Se stai leggendo queste righe vuol dire la tua imbarcazione è riuscita ad attraccare con successo al Nuovo o al molo Navi; ritieniti fortunato! Si possono contare a dita di una mano gli equipaggi che ogni anno riescono nell'impresa di uscire indenni dal temibile mare che circonda l'isola di Veronetta.

Ma sopra tutto, sopra anche il mare, le terribili frustate delle code dei Leviathan, quelle sì che non lasciano scampo! A maggior ragione complimenti. Questo pezzo di carta che stringi in mano ti aiuterà a muoverti tra gli ostelli e le locande dell'isola, ma bada sottoscritto, umile autore di questo manoscritto, non ha alcuna intenzione di garantire, con i suoi consigli, la tua incolumità attraverso i vicoli che stai per percorrere. **La popolazione dell'isola di Veronetta, come ben saprai, non è nota per le buone maniere ancor meno spicca per tradizioni e usanze, diciamo così, da buoni cristiani.** Per farti solo un esempio, è frequente incrociare per la strada i simpatici cacciatori di teste appartenenti a qualche tribù sperduta di qualche terra dimenticata da Dio. Ma di costoro,



che son sobri e non hanno ancora ingurgitato svariati litri del peggior vino della zona, come si soliti fare, non c'è da temere. Paradossalmente basta che li saluti con un cenno del capo, e loro prendono in simpatia e continuano tranquilli a camminare. Ma senza che stia qua ad elencare tutte le probabili sventure a cui potresti, se il cielo t'è avverso, andare incontro, è giunta l'ora di svolgere il mio compito, e di darti qualche dritta per il tragitto su terraferma, per quanto, come ho accennato prima, dovrà essere integrata a tua scaltrezza e dal tuo infallibile senso dell'orientamento. Quindi, caro mio nuovo amico, impavido lupo di mare, buona fortuna!

P.S. Per quanto i cacciatori di teste possano sembrarti le figure meno preferibili da incontrare, posso assicurare che non è così. Altre figure, senza dubbio meno affidabili di loro!